



Martedì 5 maggio 1998

4 l'Unità

UNA MONETA PER UNDICI



Il superministro dell'Economia francese spiega il «compromesso di Bruxelles»

«La scelta sulla Bce spettava alla politica»

Strauss-Kahn: solo così si è rispettato il Trattato

Signor ministro, ciò che a Bruxelles era pensato come una cerimonia solenne per l'introduzione dell'Euro ha avuto, invece, un andamento poco edificante. C'è stata una maggioranza schiacciante a favore dell'olandese Wim Duisenberg. Perché la Francia non si è piegata a questa maggioranza?

«Il punto è il seguente: la scelta del presidente della Banca centrale europea (Bce) compete ai capi di Stato e di governo. È inaccettabile che i capi di Stato e di governo debbano scegliere qualcuno che è già stato scelto da altri, cioè dai governatori delle banche centrali dell'Ue. C'è un antifatto. Quando Duisenberg è stato nominato presidente dell'Istituto monetario europeo, il nostro presidente Jacques Chirac aveva puntualizzato che non si trattava di una decisione sul futuro presidente della Bce. Questa è una questione di principio e questa è la ragione per la quale la Francia ha deciso di presentare un proprio candidato. La decisione deve essere presa in ambito politico e cioè è la migliore garanzia per l'indipendenza del presidente della Bce».

Ma questa è una spiegazione sufficiente per chiedere le dimissioni anticipate di Duisenberg?

«Non abbiamo nulla contro Duisenberg. Non capisco proprio perché sarebbe tanto disdicevole che la Francia abbia insistito su un proprio candidato».

Ma era chiaro che questa discussione avrebbe messo in difficoltà il Cancelliere, il vostro alleato più stretto, e che in Germania avrebbe fomentato la sfiducia nei

confronti dell'Euro. «Non capisco perché si fomenta la sfiducia dei tedeschi nell'Euro se presentiamo un nostro candidato».

Perché in Germania questo viene immediatamente visto come una intrusione politica nella Banca centrale.

«Ma allora è lo stesso trattato di Maastricht a chiedere una intrusione politica, come la chiama lei. Lì si dice che il presidente della Bce viene nominato dai capi di governo».

La Francia avrebbe potuto accontentarsi di richiamare i propri partner sul fatto che il presidente

La stabilità dei prezzi primo obiettivo della banca

non doveva essere nominato nel modo come era successo con Duisenberg.

«Ma intanto passavano otto anni. Anche in Germania, il capo della Bundesbank viene nominato dal governo federale, e nessuno dice che si tratta di intrusione politica. Nessuno vieta ai tedeschi di decidersi a favore di Duisenberg. Non abbiamo chiesto loro di sostenere il nostro candidato».

La Germania è dell'opinione che la Bce debba occuparsi esclusivamente della stabilità dei prezzi. La Francia, invece, vorrebbe che la Bce si occupasse anche della crescita economica e della di-



Il Superministro dell'Economia francese Dominique Strauss-Kahn e il suo collega tedesco Theo Waigel. A. Sereni/Ansa

soccupazione. «La Francia desidera che si faccia qualche cosa per la crescita economica e contro la disoccupazione - ma non da parte della Banca centrale. Questo non è compito suo. Per questa ragione, dieci mesi fa, abbiamo proposto che per fare ciò si sceglia un'istanza diversa, cioè il Consiglio dei ministri delle Finanze. Sia in Francia che in Germania, la stabilità dei prezzi è l'obiettivo primario della Banca centrale. In Francia, da due anni a questa parte, l'inflazione è inferiore a quella tedesca. Sarebbe quindi ingiusto dire che la Francia è meno interessata ad una politica coerente di stabilità dei prezzi ri-

spetto alla Germania». In Germania è dottrina corrente che una Banca centrale si occupa o della stabilità dei prezzi, o della crescita economica oppure di una politica a favore di certi tassi di cambio. Non può fare tutto contemporaneamente. Anche lei la pensava così?

«Sicuramente, sono d'accordo. L'obiettivo principale della Banca centrale è la stabilità dei prezzi, così come è richiesto anche dal trattato. Il trattato vede la stabilità dei prezzi come una cosa e i tassi di cambio come un'altra. Per questo è previsto che i ministri delle Finanze diano alla Banca centrale un orientamento

per i tassi di cambio qualora questo dovesse essere giustificato da situazioni particolari».

In Germania, il governo ha competenza unicamente sulla fissazione dei tassi guida. Ma Lionel Jospin ha recentemente detto che, nell'Unione monetaria, la politica dei tassi di cambio sarà decisa dal Consiglio Euro-X (la riunione dei ministri delle Finanze degli undici paesi dell'Euro).

«No, Jospin non ha detto questo. Ha semplicemente rimarcato che per una stabilità dell'Euro sono necessarie certe condizioni. E una di queste condizioni è che l'Euro non debba essere sopravvalutato. Questo



non significa che la Banca centrale europea debba occuparsi quotidianamente dei tassi di cambio. Noi vogliamo sinceramente che l'Euro diventi una valuta stabile, proprio come lo sono oggi il franco francese ed il marco tedesco. Lo vogliamo già per il solo fatto perché desideriamo che il dollaro Usa non rimanga la sola valuta di riserva al mondo. L'Euro deve entrare in concorrenza con il dollaro e per resistere in questa concorrenza, l'Euro deve essere molto forte. Non dobbiamo dimenticare che l'Euro è un successo comune della Germania e della Francia».

«In una Unione monetaria non ci possiamo permettere le più diverse politiche di bilancio e fiscali. Non dobbiamo fare tutti la stessa cosa; ma dovremmo scambiarci le nostre esperienze, per esempio sulla politica attiva sul mercato del lavoro».

Fino a che punto dovrebbe arrivare l'armonizzazione delle tasse e dei tributi nell'Ue?

«Il criterio è quello della concorrenza distorta. Dobbiamo comunque armonizzare le tasse in modo da non avere una concorrenza distorta; per esempio non devono più esistere i paradisi fiscali. Inoltre dobbiamo trovare una soluzione per esempio per le minori tasse sulle imprese che hanno in Irlanda, cosa che, tra l'altro, non contestano nemmeno gli irlandesi stessi. Nell'Unione monetaria non possiamo accettare più diverse tassazioni delle imprese e degli utili e l'Irlanda non può da una parte accontentarsi di minori tasse e dall'altra chiedere all'Ue

Ma occorre armonizzare le politiche di bilancio e fiscali

elevate sovvenzioni. In qualche modo, tutti devono restare nel mainstream».

Lei è quindi a favore di una armonizzazione della tassazione delle imprese?

«Sì, e la stessa cosa vale anche per le tasse sugli interessi. Possiamo dire: nessuno chieda una tassazione degli interessi. Ma non è possibile che il Lussemburgo non ne abbia affatto, che la Germania ce l'abbia ma che in parte non venga pagata mentre la Francia ce l'abbia ugualmente ma venga anche pagata».

Winfried Münster
Copyright - Süddeutsche Zeitung



ALFA 146. AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO. LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 334.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 146 analizzata e premiata. Da oggi con il climatizzatore automatico offre le dotte Commissioni Alfa Romeo concesse nel prezzo di listino. In nero, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un veicolo nuovo iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 334.000 e un due metri, 3 possibilità di cambio vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale, con Ingegn. Assicurazioni, Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di servizio stradale Targa Assistance. Informazioni al sito Alfa 146, con il tuo stato civile. Offerta valida fino al 31/5/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 26.000.000	di anni in rate (I.P.T.E. inclusa)	FORMULA	L. 334.000	al mese
Esempio di acquisto con Formula '98 per Alfa 146 1.4 T.S. 16V. Prezzo di listino: L. 26.000.000 • Versione iniziale (3V): L. 9.100.000 • 23 quote da L. 333.606 • Max. rata finale al 24° mese (50%) L. 13.000.000 • Prezzo minimo di riscatto (50%) L. 15.080.000 • T.A.N. 12,50% • T.A.E.G. 14,33% Salvo approvazione SAVA.				

http://www.alfaromeo.com



Concessionari Alfa Romeo

